Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

SI PROFILA UN'ALTRA COMPATTA MANIFESTAZIONE

Alle 24 termina lo sciopero in atto all'ATAC e alla STEFER

Alla Roma-Nord il servizio riprende domattina - Vani i tentativi di conciliazione dei sindacati e del ministero del Lavoro - La solidarietà della segreteria della CdL

Alla mezzanotte di oggi lo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri dell'ATAC, della STEFER terminerà con la ripresa dei servizi notturni, alla Roma-Nord, invece, lo sciopero proseguirà fino a domani mattina.

Mentre scriviamo (sono le ore 2) lo sciopero è in atto. Le ultime vetture del servizio predisposto per la giornata di ieri sono rientrate alle ore 1 nei rispettivi depositi mentre quelle del servizio notturno non sono uscite. Anche questo sciopero, si prolunga compatto come quello precedente: seppure la conferma definitiva si avrà questa mattina quando la partecipazione dei tranvieri allo sciopero nazionale di 24 ore apparirà in tutta la sua completezza.

Per i romani, quella di ieri è un'altra giornata di disagio la quale potrà essere soltanto parzialmente attenuata dai mezzi suppletivi che ancora una volta sono stati predisposti dalla Prefettura. L'attenuazione del disagio, però, viene ad essere pagata assai cara dai viaggiatori: 150 lire *ogni biglietto* oltre le altre spese a cui gli enti vanno incontro, e la cui entità per il momento non è dato di sapere.

Ogni sforzo fatto dalle organizzazioni sindacali di categoria per evitare l'inasprimento della lotta è stato frustrato dalle aziende le quali sono rimaste irremovibili sulle loro primitive posizioni, nonostante i tentativi di conciliazione svolti dal ministero del Lavoro, e le controproposte avanzate dai sindacati allo scopo di giungere ad una equa soluzione della vertenza e per evitare che le conseguenze della intransigenza padronale ricadessero sulla cittadinanza.

I rappresentanti delle aziende sono rimasti irremovibilmente sulle loro proposte — che sono ridicole quando si pensi che sono fatte in occasione del rinnovo del contratto di lavoro — e che consistono in miglioramenti economici del 2 per cento, legato al blocco dei salari fino al '61.

Sulle lotte sindacali in corso nella nostra città, con particolare riferimento a quella dei tranvieri, ieri è intervenuta la segreteria della Camera del Lavoro, esprimendo la propria solidarietà con i lavoratori in lotta attraverso il seguente comunicato:

« La segreteria della Camera del Lavoro ha esaminato lo sviluppo impetuoso assunto dalle lotte sindacali intraprese da parecchie categorie, le quali pongono con forza sulla base del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, la esigenza di conquistare miglioramenti economici e normativi. Le azioni sindacali in corso, non riguardano soltanto il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di migliaia e migliaia di lavoratori della nostra provincia ma lo stesso mercato di consumo cittadino che, da un incremento dei salari e delle retribuzioni, potrebbe ricavare benefici effetti stimolatori per l'incremento della economia cittadina.

« La segreteria della Camera del Lavoro non può non rilevare come le cause fondamentali del grave disagio economico in cui versano migliaia di famiglie romane sia dovuto al crescente aumento del costo della vita (in un livello e salto di circa 18 per cento rispetto al 1957. Mentre ciò avviene, il governo presenta nuove misure particolari in questo campo che, per la loro natura, non possono che inasprire ancor di più le cause della vertiginosa ascesa dei prezzi dei generi di prima necessità, favorendo così proprio quei gruppi economici che [illegible] sono i soli responsabili.

« Lo sciopero odierno di 24 ore degli autoferrotranvieri, quello di 72 ore dei cavatori e marmisti, le sospensioni di lavoro dei vetrai, panettieri, ospedalieri, e di altre categorie, costituiscono una netta risposta all'assurdo diniego opposto dalla parte padronale a concedere indennità e consistenti miglioramenti economici, ed un preciso monito al governo affinché perseguisca una politica di maggiori salari e di concreta ed effettiva riduzione dei prezzi, in tutti i settori.

« La segreteria della Camera del Lavoro, mentre esprime la sua piena ed incondizionata solidarietà con le categorie in lotta, ed in particolare con gli autoferrotranvieri, denuncia le precise responsabilità del padronato e del governo i quali, con la posizione di intransigenza assunta nelle trattative sindacali e con una politica economica a favore dei grandi gruppi finanziari, costringono i lavoratori, a difesa di elementari esigenze di vita, a lottare per il pane quotidiano, per la difesa della economia romana e, per quanto riguarda l'azione del settore dei pubblici trasporti, compromettono disagi per la cittadinanza romana ».

Domani scioperano i vetrai

Nel quadro dello sciopero nazionale, domani mercoledì, i lavoratori del vetro romani addetti alla prima lavorazione effettueranno una sospensione del lavoro di 24 ore.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata unitariamente dai lavoratori aderenti alla CGIL, CISL e UIL, a seguito della rottura delle trattative, provocata dagli stessi industriali del settore per respingere di fatto le rivendicazioni di miglioramenti economici e normativi avanzate dai lavoratori.

Nella nostra città lo sciopero che interessa i dipendenti dello stabilimento Vetreria San Paolo e alcune aziende minori, avrà inizio, a partire dal primo turno di lavoro, del giorno 29 ottobre ed avrà la durata di 24 ore.

Una proposta di legge dei deputati di sinistra per i sottufficiali

Gli on.li Berlinguer, Pieraccini, Angelucci, Assennato, Audisio, Barontini, Bertoldi, Faletra, Ferri, Ghislandi, Lizzadri, Lenoci, Luzzato, Nicoletto, Passoni e Preziosi hanno presentato alla Camera una proposta di legge per miglioramenti ed equiparazione nel trattamento economico dei sottufficiali e gradi inferiori delle FF.AA., delle guardie di finanza, carabinieri, pubblica sicurezza, agenti di custodia e corpo forestale.

La proposta, più ampia di altre già presentate, migliora il trattamento economico con nuovi coefficienti, ed in base ad essi rivaluta le pensioni equiparando anche quelle dei collocati in quiescenza anteriormente al 1956, a precedere degli anni di servizio e comprendendovi i periodi di richiamo o di trattenuta in servizio, nonché gli sfollati e i collocati in congedo per infermità.

UN ASPIRANTE PADRE TROPPO IMPAZIENTE

Si ferisce a un braccio per rivedere la moglie

Voleva essere ricoverato nello stesso ospedale dove la donna attende di diventar madre

Alle ore 0,50 della scorsa notte è stato medicato all'ospedale di San Camillo il signor Orlando Coppia, di anni 30, cromatore, abitante in via Monferrato. I medici gli hanno riscontrato alcune escoriazioni al braccio sinistro ed una distorsione al polso. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Ma il Coppia non è stato ricoverato. E' a questo punto che cominciano le sorprese. L'uomo infatti, interrogato, ha finito per ammettere di essersi procurato da solo le ferite per le quali era stato medicato. Infatti sua moglie, la signora Maria Vespiacani, si trova da alcuni giorni ricoverata nel reparto maternità dello stesso ospedale, naturalmente in attesa di un bambino. L'affettuoso marito, pur di rimanere vicino alla consorte nel momento del travaglio, non ha esitato ad infliggersi le sole ferite che abbiamo più sopra riferito. Ed ha anche specificato che la cosa è avvenuta sulla Circonvallazione Gianicolense, quando — disperato per essere stato separato dalla propria donna — il Coppia ha afferrato un pezzo di vetro e si è selvaggiamente colpito al braccio. Ma, come abbiamo già detto, il suo tentativo è stato sventato in tempo. Dovrà dunque anche lui sottoporsi al consueto calvario come tutti i neo-padri e rassegnarsi quindi ad apprendere la lieta novella da una infermiera qualsiasi. Con il braccio fasciato, naturalmente.

Tre persone intossicate

Tre persone sono rimaste intossicate dai funghi. Si tratta di Giulio Grifoni, di 38 anni, abitante in via Pietro Bembo lotto XIX, della moglie di costui Ines Torretti, di 32 anni, e Augusto Torretti, di 26 anni, dimorante in via Lanciani 1, cobiani.

Al Santo Spirito i medici hanno ricevuto le cure del caso e sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

MENTRE SI RIAPRONO LE SCUOLE ELEMENTARI

In due giorni altri 16 casi di "polio„ Necessaria la vaccinazione obbligatoria

Dieci denunce in città e sei in provincia — Preoccupazione nelle famiglie — Il ministro della Sanità non si è ancora pronunciato sulla vaccinazione gratuita di massa chiesta dai parlamentari comunisti

Con il ritorno a scuola degli scolari della quarta e quinta classe elementare, avvenuto ieri, le autorità scolastiche hanno dato inizio alla graduale ripresa delle lezioni [illegible] fino ad oggi, a causa dell'endemia di poliomielite. Ciò non significa che il pericolo sia scomparso. Anzi, i bollettini diramati dal medico provinciale dicono che l'andamento della malattia è stazionario e non accenna ancora a calare. Difatti, nelle ultime giornate di domenica e di lunedì, i casi di polio denunciati nella nostra città e nella provincia ammontano complessivamente a sedici, dei quali nella sola città [illegible] sono segnalati ad Arcea, Campagnano, Marino, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa e Tivoli.

Quando le autorità scolastiche hanno attuato la riapertura delle scuole, la preoccupazione delle famiglie [illegible] è accresciuta. Molte madri hanno chiesto consigli [illegible] medici e comprendendo la loro perplessità sull'opportunità di mandare i figli a scuola.

Bisogna, come si vede, queste sono notizie [illegible] la gravità della situazione. Eppure al di fuori delle zone [illegible] sopra citate, il governo non sembra eccessivamente preoccupato dell'epidemia che ha investito l'Italia e che potrebbe ripresentarsi in forme non più serie il prossimo ritorno della stagione calda. A conferma di quanto diciamo basta vedere [illegible] che il ministro della Sanità [illegible] che [illegible] il governo [illegible] che possa fronteggiare l'epidemia poliomielitica. Il ministro Monaldi ha affermato che il governo ha un piano, senza però svelare che cosa il governo intenda fare sulla base di questo fantomatico piano. Non una parola è stata spesa dal ministro della Sanità sulla richiesta di introdurre la vaccinazione antipolio obbligatoria e gratuita per i bambini compresi fra i tre mesi e i 9 anni di età.

La vaccinazione gratuita di massa, richiesta dai parlamentari comunisti, è l'unico sistema valido per spezzare in questo momento per come si presenta l'epidemia che ha investito la nostra penisola. Ma certa preoccupazione [illegible] nostro paese. Se si vuole veramente prevenire una nuova ondata epidemica che potrebbe verificarsi nella prossima primavera od estate, occorre che la vaccinazione di massa venga iniziata subito. E' noto infatti che il vaccino antipolio è efficace solo dopo la terza e ultima iniezione che viene fatta a distanza di sette mesi dalla seconda.

Il compagno senatore Marco Montemarchi ha presentato una seguente interrogazione al Ministro della Sanità:

« Considerata la grave situazione che si viene a determinare a Roma e in molte parti d'Italia in ordine al dilagare di nuovi casi di poliomielite, considerato che [illegible] nella nostra città [illegible] nelle giornate di domenica e di lunedì, i casi di polio denunciati nella nostra città e nella provincia ammontano complessivamente a sedici, dei quali nella sola città [illegible] sono segnalati ad Arcea, Campagnano, Marino, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa e Tivoli.

Quando le autorità scolastiche hanno attuato la riapertura delle scuole, la preoccupazione delle famiglie [illegible] è accresciuta. Molte madri hanno chiesto consigli [illegible] medici e comprendendo la loro perplessità sull'opportunità di mandare i figli a scuola.

Bisogna, come si vede, queste sono notizie [illegible] la gravità della situazione. Eppure al di fuori delle zone [illegible] sopra citate, il governo non sembra eccessivamente preoccupato dell'epidemia che ha investito l'Italia e che potrebbe ripresentarsi in forme non più serie il prossimo ritorno della stagione calda. A conferma di quanto diciamo basta vedere [illegible] che il ministro della Sanità [illegible] che possa fronteggiare l'epidemia poliomielitica. Il ministro Monaldi ha affermato che il governo ha un piano, senza però svelare che cosa il governo intenda fare sulla base di questo fantomatico piano. Non una parola è stata spesa dal ministro della Sanità sulla richiesta di introdurre la vaccinazione antipolio obbligatoria e gratuita per i bambini compresi fra i tre mesi e i 9 anni di età.

La vaccinazione gratuita di massa, richiesta dai parlamentari comunisti, è l'unico sistema valido per spezzare in questo momento per come si presenta l'epidemia che ha investito la nostra penisola. Ma certa preoccupazione [illegible] nostro paese. Se si vuole veramente prevenire una nuova ondata epidemica che potrebbe verificarsi nella prossima primavera od estate, occorre che la vaccinazione di massa venga iniziata subito. E' noto infatti che il vaccino antipolio è efficace solo dopo la terza ed